



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

SEDE DI KHARTOUM

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LE POPOLAZIONI VULNERABILI DEL SUDAN COLPITE DA DISASTRI  
NATURALI E CONFLITTI**

**AID 12461**

**Call for Proposals**

**SUDAN**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di Progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico primissima emergenza;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (Common 8+3 Template);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

**Khartoum, 14 luglio 2022**

Con la presente Call for Proposals la sede di Khartoum dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’“Iniziativa di Emergenza per le popolazioni vulnerabili del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti” (AID 12461), di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Marina Sereni n. 58 del 15 dicembre 2021.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### RIPARTIZIONE FONDI DISPONIBILI PER L’INIZIATIVA

Settori d’intervento	Area di intervento	Modalità di Gestione	Importo previsto in €
Salute, WASH, Sicurezza Alimentare, Protezione	Stati di Khartoum, Red Sea, Kassala, Gedaref, Nord e Sud Darfur	<i>Call for Proposals</i>	2.575.000,00
Disaster Risk Reduction	Stati di Khartoum, Red Sea, Kassala, Gedaref, Nord e Sud Darfur	Gestione diretta	150.000,00
Costi di gestione			275.000,00
<b>Totale Iniziativa</b>			<b>3.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

## INDICE

<b>1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE</b>	<b>pag. 4</b>
<b>1.1. Origini dell'intervento</b>	<b>pag. 4</b>
<b>1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese</b>	<b>pag. 6</b>
<b>1.3 Settori di intervento</b>	<b>pag. 8</b>
<b>1.4 Aree di intervento</b>	<b>pag. 12</b>
<b>2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i></b>	<b>pag. 13</b>
<b>2.1. Modalità di coordinamento</b>	<b>pag. 13</b>
<b>2.2. Condizioni esterne e rischi</b>	<b>pag. 14</b>
<b>3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI</b>	<b>pag. 14</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</b>	<b>pag. 15</b>
<b>5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>pag. 18</b>
<b>5.1. Requisiti soggetti non profit</b>	<b>pag. 18</b>
<b>5.2. Requisiti proposte progettuali</b>	<b>pag. 19</b>
<b>6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i></b>	<b>pag. 20</b>
<b>7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</b>	<b>pag. 22</b>
<b>8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO</b>	<b>pag. 24</b>
<b>9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI</b>	<b>pag. 26</b>
<b>10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE</b>	<b>pag. 28</b>
<b>11. DISPOSIZIONI FINALI</b>	<b>pag. 28</b>
<b>ALLEGATI</b>	

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE

### 1.1. Origini dell'intervento

Dopo più di due anni dall'avvio del processo di transizione politica in Sudan, i bisogni umanitari nel Paese continuano ad aumentare, esacerbati da crisi economica, pandemia da COVID-19 e presenza protratta di sfollati interni, rifugiati e richiedenti asilo che faticano ad incontrare soluzioni durature. La capacità delle istituzioni di fornire servizi di base è resa ancora più complessa dai frequenti shock climatici, da nuovi focolai di epidemie e da crescenti livelli di insicurezza e violenza in molte aree del Paese.

Nel corso del 2021, a livello politico, il Sudan ha assistito a continue tensioni tra la compagine militare e quella civile delle autorità di transizione, culminate con il colpo di stato militare dello scorso 25 ottobre che ha interrotto i tentativi di riforma economica avviati dal precedente Governo di Transizione. L'instabilità politica ha ulteriormente penalizzato il Paese anche sul versante economico, confermandone la recessione. L'elevato tasso di disoccupazione (al 29,7% nel 2022) e il rapido aumento dell'inflazione (366% a settembre 2021) si sono tradotti in tassi di insicurezza e povertà sempre più marcati, soprattutto nelle aree rurali del sud e dell'est<sup>1</sup>.

Il Sudan vanta 47,9 milioni di abitanti. Secondo i dati OCHA, circa 14,3 milioni di sudanesi – pari al 30% della popolazione totale – necessiteranno di assistenza umanitaria nel 2022 (+0,8 milioni rispetto al 2021): si tratta della cifra più alta nell'ultimo decennio. Nello specifico, 12,1 milioni presentano bisogni legati al settore WASH, 10,9 milioni al settore della Sicurezza Alimentare e 10,4 milioni al settore Salute<sup>2</sup>.

I livelli di malnutrizione rimangono alti, con notevoli implicazioni sulla mortalità infantile: la prevalenza della malnutrizione acuta globale (GAM) tra i bambini al di sotto dei cinque anni si attesta a livelli elevati (13,6%), con 64 località che presentano uno stato di "emergenza" (15% e oltre, secondo l'OMS) e 9 di "catastrofe" (30% e oltre)<sup>3</sup>.

Con riferimento al settore Salute, l'epidemia di COVID-19 continua a mettere a dura prova il già fragile sistema sanitario sudanese. Al 15 maggio 2022 i casi di COVID-19 confermati ammontavano a 62.355 (4.942 decessi) e risultavano somministrate 7 milioni di dosi di vaccino: solo il 10% della popolazione sudanese ha terminato il ciclo vaccinale completo. Il Paese assiste ad un aumento di nuovi focolai epidemiologici iniziati nel 2021 e proseguiti nell'arco del 2022. Secondo le più recenti stime del WHO<sup>4</sup>, si sono registrati 2.128 casi sospetti di Epatite E (negli stati di Gedaref, Sud e Nord Darfur), 1.118 di febbre dengue (ormai diffusa in 7 stati, con una forte prevalenza a Kassala, Nord Darfur e Nord Kordofan), 2.163 casi di morbillo (presente in 9 stati) e 431.325 di malaria (rilevata in tutti i 18 stati). A partire da gennaio 2022 il WHO ha registrato, anche, un rapido aumento - fino a 303 casi - di leishmaniosi viscerale (Kala-azar), malattia parassitaria che attacca il sistema immunitario e che è endemica a Gedaref, dove si è passati dai 2.098 casi del 2019 ai 2.973 del 2021.

---

<sup>1</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>2</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>3</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>4</sup> WHO EMRO, Weekly Epidemiological Monitor: Volume 15; Issue no 12; 20 marzo 2022

In generale, inondazioni, ma anche focolai di malattie e conflitti, hanno un impatto negativo sull'accesso delle persone ai servizi di base (salute, servizi WASH, istruzione, etc.) e amplificano le differenze di genere: non è un caso se episodi di violenza di genere (GBV), matrimoni forzati e mutilazioni genitali femminili (FGM) abbiano registrato una crescita nell'ultimo anno<sup>5</sup>.

Infine, il cambiamento climatico accentua le vulnerabilità specifiche di alcune comunità, in particolare quelle agro-pastorali che dovranno contare su minori rese agricole. Anche la forte crescita della popolazione eserciterà una sempre maggiore pressione sulle risorse, determinando l'acuirsi di tensioni intercomunitarie per il controllo delle stesse.

Il 59% delle persone che necessitano assistenza umanitaria è concentrato in aree afflitte da conflitti e scontri. La situazione securitaria in Darfur e in altre aree del Paese si è progressivamente deteriorata e si è contraddistinta per crescenti tassi di insicurezza e per la presenza di conflitti comunitari. Secondo il Dipartimento per la Sicurezza delle Nazioni Unite (UNDSS)<sup>6</sup> nel 2021 si è assistito ad un aumento degli incidenti di sicurezza in tutto il Paese (+10% rispetto al 2020).

In Darfur continuano a verificarsi conflitti localizzati che coinvolgono le forze di sicurezza governative, i movimenti armati della regione e i gruppi tribali, con scontri caratterizzati dalla dimensione tribale e politica o legata al controllo delle risorse (terra, acqua, minerali e bestiame).

Nei campi in Darfur sono ospitati ben 1,9 milioni di sfollati interni (IDP) – su 3 milioni totali presenti nel Paese – il cui sfollamento ha progressivamente assunto carattere strutturale. Tali cifre sono il risultato di conflitti che si sono susseguiti nell'ultimo ventennio. Donne e minori sono le categorie maggiormente esposte, dal momento che il 52% degli sfollati è costituito da donne e bambine e il 55% da minori<sup>7</sup>.

Il Sudan ospita anche oltre 1,16 milioni di rifugiati, più dei due terzi dei quali provengono dal Sud Sudan. Il 53% è rappresentato da donne e il 36% da minori in età scolare.<sup>8</sup>

In generale, il flusso migratorio continua a risentire della forte instabilità regionale: oltre alla diaspora eritrea, anche il conflitto etiopico nella regione del Tigray, scoppiato a novembre 2020, ha impresso un'accelerazione al numero di rifugiati che hanno fatto ingresso nell'est del Paese (circa 58.000 etiopi, di varie etnie ma soprattutto tigrina, ad ottobre 2021), alla ricerca di protezione e assistenza negli stati di Kassala e Gedaref. Continua anche il flusso di rifugiati centrafricani: nel 2022 sono previsti ben 37.000 arrivi dall'RCA<sup>9</sup>.

In generale, sia la popolazione sfollata che rifugiata necessita di un supporto multisetoriale che ne affronti i bisogni fondamentali e che ne rafforzi l'autosufficienza a lungo termine. La comprensione delle relazioni, e talvolta delle tensioni, tra la popolazione nei campi e le comunità ospitanti è fondamentale per fornire un'efficace assistenza ai profughi e per promuovere la coesione sociale assicurando che gli sforzi umanitari non alimentino conflitti, anche in una prospettiva di lungo-medio termine.

Va ricordato, infine, che nella geografia globale il Sudan rimane un importante snodo di transito nella rotta migratoria dall'Africa orientale all'Europa, passando per il Nordafrica. Lungo tale rotta, presidiata dalla presenza di numerosi trafficanti di esseri umani, i migranti irregolari presentano marcate vulnerabilità socio-economiche, essendo attivi soprattutto nell'economia informale e non potendo accedere a servizi

---

<sup>5</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan Sudan 2022, gennaio 2022

<sup>6</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>7</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan Sudan 2022, gennaio 2022

<sup>8</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>9</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

pubblici (sanità e istruzione): la loro condizione ha subito un ulteriore deteriorarsi anche a causa delle restrizioni alla mobilità dettate dalla pandemia da COVID-19.

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese

L'iniziativa in oggetto è in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del World Humanitarian Summit, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "Leave no one behind", e con il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030.

Inoltre, l'iniziativa è coerente con:

- l'iniziativa del *Good Humanitarian Donorship* (GHD);
- impegni presi in ambito *Grand Bargain* (GB);
- Linee guida strategiche ed operative della cooperazione italiana – con particolare riferimento ai temi trasversali (genere, infanzia/adolescenza, disabilità, ambiente);
- Consenso europeo sull'aiuto umanitario, con Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi.

L'iniziativa, inoltre, è coerente con il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021-2023 che invita ad intervenire, da un lato, per prestare diretta assistenza a migranti, rifugiati, sfollati e popolazioni ospiti e, dall'altro, per creare opportunità di impiego per una popolazione giovanile in rapida crescita. In questo senso la Cooperazione Italiana ha identificato come settori prioritari di intervento per l'Africa orientale l'agricoltura e i servizi di base, con particolare riferimento alla sanità e al settore acqua e igiene.

Il Corno d'Africa è una regione estremamente fragile, caratterizzata da conflitti protratti nel tempo, povertà diffusa, carenza di infrastrutture, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi. Negli ultimi decenni, la regione ha anche sofferto degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno causato siccità, inondazioni, erosione del suolo, aggravando la situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione.

Sulla base di tale scenario, il Programma AID 12461 oggetto della presente Call for Proposals è in linea con quanto proposto nello Humanitarian Response Plan 2022 e nello Humanitarian Needs Overview 2022 e si integra con alcuni settori e attività prioritarie identificati dall'Ufficio Emergenza di AICS Khartoum.

La presente iniziativa costituisce una continuazione di programmi simili realizzati nel Paese con il concorso delle OSC italiane, quali i programmi AID 11994 e 12213, che hanno avuto il fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, alle emergenze sanitarie e a quelle causate dai conflitti.

AID 11994 - "Programma di emergenza a favore della popolazione vulnerabile nei settori nutrizione, acqua e igiene, salute e protezione", approvato con delibera n. 42 del 4/12/2019, per un finanziamento totale di 2.600.000 euro. Il programma mira a migliorare le condizioni di vita di sfollati, rifugiati, migranti, comunità ospitanti e persone colpite da calamità naturali in Sudan.

I progetti delle OSC sono stati identificati attraverso due Call for Proposals. I progetti finanziati, riportati nella tabella sotto, si sono tutti conclusi.

<b>Programma Emergenza AID 11994 – I Call di primissima emergenza</b>		
EMERGENCY	Prevenzione e supporto sanitario durante la stagione delle piogge 2020 nell'area di Mayo.	Contributo euro 96.150,00
OVC	Intervento di primissima emergenza per le famiglie vulnerabili residenti nell'area di Dar El Salaam, distretto di Umbedda nell'ambito dell'emergenza sanitaria in corso nell'anno 2020.	Contributo euro 300.000,00
AISPO	Sostegno alla popolazione vulnerabile di Mayo attraverso la distribuzione di pacchi alimentari e kit igienici per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e per la creazione di un sistema di raccolta d'acqua.	Contributo euro 399.826,00
COOPI	Emergenza acqua e igiene, rafforzando la resilienza delle comunità più vulnerabili nel quartiere di Mayo, Khartoum.	Contributo euro 400.000,00
<b>Programma Emergenza AID 11994 – II Emergenza</b>		
EMERGENCY	Accesso all'assistenza medica di primo e secondo livello ed alle sessioni di educazione sanitaria erogate dal Centro Pediatrico di EMERGENCY a Nyala.	Contributo euro 599,708,00
COOPI	Iniziativa di emergenza per migliorare l'accesso all'acqua e per la promozione di buone pratiche igieniche tra le comunità colpite da inondazioni dello stato di Nord Darfur.	Contributo euro 200,000,00

AID 12213 - "Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti", approvato con delibera n. 61 del 23/12/2020, ha previsto un finanziamento totale di 1.500.000 euro. Il programma è in gran parte indirizzato a sostegno della risposta alla crisi umanitaria nel Sudan Orientale. Tale programma, attualmente in corso e il cui termine ultimo è previsto per il 28 dicembre 2022, prevede tre Call for Proposals, tutte di Primissima Emergenza.

Le prime 2 sono state espletate, mentre la terza deve ancora essere lanciata. I progetti finanziati, riportati nella tabella sotto, si sono conclusi per quelli riguardanti la I call, mentre sono in corso quelli della II call.

<b>Programma Emergenza AID 12213 – I Call di primissima emergenza</b>		
AISPO	Sostegno ai rifugiati, agli IDPs e alle comunità ospitanti presso il campo di Hamdayed a Kassala attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari, dei servizi idrici e igienici.	Contributo euro 399.660,60
COOPI	Iniziativa di emergenza per rispondere alle necessità urgenti e lifesaving delle comunità di rifugiati colpite da calamità naturali dello stato di Gedaref nel settore WASH.	Contributo euro 400.000,00
<b>Programma Emergenza AID 12213 – II Call di primissima emergenza</b>		

COOPI	Iniziativa di Emergenza per rispondere alle necessita' urgenti e life-saving nel settore WASH delle comunita' di rifugiati e comunita' ospitanti dello Stato di Gedaref colpite da calamita' naturali (II).	Contributo euro 400.000,00
-------	---	-------------------------------

L'iniziativa di emergenza AID 12461 prosegue nella direzione di rafforzare sia la capacita' di risposta alle crisi ricorrenti, con approccio DRR, sia la capacita' di risposta tempestiva alle emergenze umanitarie che affliggono il Sudan a causa di conflitti inter-tribali interni e regionali.

### 1.3 Settori d'Intervento

#### Salute

La capacita' del sistema sanitario sudanese di erogare cure efficaci, già compromessa da criticità strutturali, è stata ulteriormente indebolita dalle crisi umanitarie verificatesi nel corso del 2021. Alla carenza di investimenti in infrastrutture mediche e all'assenza di personale sanitario qualificato – il 60% del quale è migrato all'estero negli ultimi decenni – si sommano, infatti, shock climatici, nuovi focolai di malattie endemiche, idrotrasmissibili o trasmesse da vettori (come febbre emorragica e malaria), conflitti localizzati e afflussi di nuovi rifugiati che risentono dell'instabilità regionale. Anche la crisi economica, acuitasi nel corso dell'ultimo periodo, ha di fatto complicato l'accesso ai servizi sanitari pubblici e gratuiti, determinando l'avanzata del settore privato: il costo dei medicinali è aumentato del 1.000% proprio a causa dell'inflazione e del numero ridotto di produttori farmaceutici locali. Anche per questo, la disponibilità di farmaci rappresenta un'ulteriore sfida, con i medicinali d'emergenza costantemente diminuiti (passata al 43% nel 2021 rispetto al 57% del 2020).

Con riferimento all'assenza di infrastrutture sanitarie nel Paese, lo *Humanitarian Needs Overview 2022* del Sudan evidenzia che l'81% della popolazione non ha accesso ad un centro di salute funzionante che si trovi a meno di due ore a piedi dalla propria abitazione mentre, secondo i dati WHO, nel servizio pubblico sanitario sudanese sono impiegati circa 5.500 medici, 12.600 infermieri e 17.300 ostetriche: in proporzione, si tratta di uno dei valori tra i più bassi al mondo (0,76 medici, infermieri e ostetriche ogni 1.000 abitanti, contro il target WHO di 4,45), con inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati, soprattutto nelle aree rurali, dove risiede il 70% della popolazione.

In generale, sono circa 10,4 milioni le persone in Sudan, di cui 1,2 milioni di rifugiati<sup>10</sup>, che necessitano di cure sanitarie salvavita, a fronte di risorse economiche limitate che non garantiscono la continuità neanche nei servizi sanitari essenziali.

Riguardo alla salute infantile, invece, si stima che nel 2022 oltre 2 milioni di bambini potrebbero non beneficiare delle dosi di vaccinazione di routine: già nel 2021, la copertura del vaccino contro il morbillo era diminuita al 67% con più di un migliaio di casi sospetti e decine di decessi segnalati a metà ottobre 2021.

Oltre alla scarsa copertura vaccinale, anche gli shock climatici – come piogge e inondazioni stagionali – continuano a facilitare il sorgere di nuovi focolai epidemiologici: basti pensare che nel 2021 sono stati segnalati 2,3 milioni di casi di malaria in tutto il Sudan, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente. Oltre alla malaria, anche l'epatite E è stata segnalata nel Paese, diffusa principalmente nei campi profughi delle aree orientali e meridionali del Sudan: l'epatite E è un forte indicatore della scarsa qualità dell'acqua utilizzata da parte della popolazione interessata.

Le inondazioni stagionali compromettono, infine, lo stato di salute della popolazione in molteplici modalità: sia direttamente - danneggiando le strutture mediche e causando l'interruzione della consegna dei

<sup>10</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan Sudan 2022, gennaio 2022

medicinali - che indirettamente, compromettendo l'accesso fisico dei pazienti ai centri sanitari e lo stato delle strade, spesso innaccessibili durante la stagione delle piogge.

## **WASH**

Le persone che necessitano di supporto nel settore WASH sono circa 12,1 milioni in tutto il Sudan, di cui 1,1 milioni di rifugiati. Con riferimento all'accesso all'acqua, in Sudan un quarto delle fonti d'acqua non risultano funzionanti e anche scuole e strutture sanitarie sono perlopiù sprovviste dei servizi WASH (MSNA 2021). Il 27% della popolazione sudanese non dispone di acqua nella propria abitazione mentre la metà impiega più di 50 minuti per recarsi a rifornirsi di acqua: tale situazione espone gli individui a notevoli rischi per la sicurezza – soprattutto nel caso di ragazze e donne<sup>11</sup>.

Anche quando disponibile, la quantità d'acqua non è sempre sufficiente a soddisfare i bisogni primari: il 25 per cento della popolazione ha riferito che la quantità d'acqua di cui dispone non è sufficiente a soddisfare i propri bisogni primari.

Tra le popolazioni maggiormente esposte figurano i rifugiati emigrati in Sudan: sono circa 300.000 i sudanesi attualmente presenti a Khartoum, con circa 40.000 che abitano nelle cosiddette "Open Areas"<sup>12</sup>, aree caratterizzate da condizioni WASH precarie (assenza di latrine, scarsa disponibilità di acqua pulita e di strutture igieniche e limitato accesso allo smaltimento rifiuti), difficile accesso ai servizi di base – come salute ed istruzione – ed alti rischi legati alla protezione, inclusa la violenza di genere (GBV).

Secondo OCHA, il 70 per cento della popolazione in Sudan - circa 28 milioni di persone - non ha accesso ai servizi igienici di base: di questi, il 33% pratica la "open defecation" (la percentuale più alta nella regione del Medio Oriente e Nord Africa), con gravi rischi per la salute pubblica, compresa la diffusione di malattie trasmesse attraverso acqua contaminata come la diarrea, il colera, la dissenteria, l'epatite A, il tifo e la poliomielite<sup>13</sup>.

La diarrea provoca la morte di un bambino su dieci e 2 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta associata: per il 50% dei casi si tratta di diarrea ripetuta o causata da infezioni di parassiti legate a cattive condizioni igienico-sanitarie.

Secondo il National Multi-Hazard Health Emergency Preparedness Plan 2021, a causa delle scarse condizioni igienico-sanitarie delle infrastrutture WASH non funzionanti o obsolete e del difficile accesso all'acqua potabile, oltre 3,1 milioni di persone in Sudan sono a rischio di contrarre malattie idrotrasmissibili e altri 11 milioni di persone si trovano a vivere in aree ad alto rischio di malattie trasmesse da vettori, in particolare la malaria.

## **Sicurezza Alimentare**

Sul fronte alimentare, tra il 2018 e il 2021, è cresciuto il numero di persone in stato di insicurezza alimentare acuta (IPC 3 o superiore), una tendenza che continuerà anche nel 2022, toccando il record di 10,91 milioni di persone che necessiteranno di assistenza alimentare<sup>14</sup>. In particolare, circa 2,7 milioni di persone registreranno un livello di insicurezza alimentare acuta al livello di "emergenza" (IPC 4), 7,1 milioni di "crisi" (IPC 3) e 16,5 milioni di "stress" (IPC 2). Questi dati indicano un aumento del 29,6% della popolazione in crisi e del 46,5% di quella in "emergenza" rispetto ai dati raccolti nella rilevazione IPC di aprile-maggio 2021.

---

<sup>11</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>12</sup> UNHCR Sudan Population Dashboard: Overview Refugees and Asylum-Seekers per State, novembre 2021

<sup>13</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview Sudan, dicembre 2021

<sup>14</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan Sudan 2022, gennaio 2022

L'insicurezza alimentare risente direttamente non solo dell'elevata inflazione – che limita fortemente il potere d'acquisto delle famiglie determinando l'aumento dei prezzi dei beni essenziali – ma anche della situazione ambientale del Paese: negli ultimi 30 anni, infatti, il riscaldamento climatico ha registrato in Sudan uno dei tassi più rapidi del pianeta. Desertificazione, siccità e inondazioni contribuiscono al deterioramento della situazione socioeconomica delle comunità e negli ultimi anni la frequenza delle inondazioni è costantemente aumentata: nel 2021, migliaia di ettari di terreni agricoli sono stati danneggiati nel mezzo della stagione del raccolto, compromettendo la sicurezza alimentare di migliaia di famiglie.

Secondo i dati di WFP e FAO, più di 18 milioni di persone in Sudan si ritroveranno ad affrontare una grave insicurezza alimentare entro settembre 2022 a causa degli effetti combinati di conflitti, crisi economica e raccolti scarsi: si tratta del doppio del numero di persone insicure dal punto di vista alimentare rispetto al 2021<sup>15</sup>.

La produzione di colture e bestiame è diminuita del 50% in 14 Stati in tutto il Sudan: in particolare, la Crop and Food Security Assessment Mission (CFSAM) di FAO e WFP stima che la produzione nazionale di cereali della stagione agricola 2021/22 ammonterà a 5,1 milioni di tonnellate, il 35% in meno rispetto all'anno precedente e il 30% in meno rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

La situazione è ulteriormente aggravata dal conflitto in Ucraina dal momento che il Sudan dipende fortemente dalle importazioni di grano dalla regione del Mar Nero. Sono già visibili alcune conseguenze dell'interruzione del flusso di grano nel Paese: attualmente il costo locale supera i 550 dollari per tonnellata, con un aumento del 180% rispetto allo stesso periodo del 2021.

In Sudan, circa l'80% della popolazione dipende dall'agricoltura per il proprio reddito e per il proprio sostentamento ma nel 2021 la disponibilità della maggior parte degli input agricoli, inclusi sementi, fertilizzanti, erbicidi e manodopera, è risultata essere inadeguata con i costi che hanno registrato un sensibile aumento rispetto all'anno precedente a causa dell'elevata inflazione.

## **Protezione**

Secondo lo Humanitarian Needs Overview Sudan 2022, in Sudan ci sono circa 6,5 milioni di persone che necessitano di supporto nel settore della protezione, tra i quali 3,03 milioni di sfollati interni e 1,16 milioni di rifugiati. I gruppi più vulnerabili - tra cui donne, bambini, anziani, persone con disabilità e malati cronici - soffrono maggiormente dei rischi di violenza, sfruttamento e abuso sessuale. Per le donne e le ragazze, i rischi di GBV rimangono elevati, in particolare durante i loro spostamenti.

Con riferimento alle popolazioni di IDPs e rifugiati, il numero di sfollati interni è aumentato nel 2021 a causa dell'aumento della violenza localizzata e dei combattimenti tra fazioni negli Stati del Darfur, del Kordofan meridionale, di White e Blue Nile. In queste località lo stato di diritto è debole, l'accesso ai servizi sociali e di protezione è limitato, con IDPs che sono oggetto di frequenti attacchi da parte di nomadi armati: inoltre, vengono regolarmente segnalati episodi di GBV e rapimenti.

Il Sudan si colloca al 170° posto su 189 Paesi nell'indice di sviluppo umano e disuguaglianza di genere (2020), a indicare che le disparità legate al genere sono ancora fortemente radicate nel Paese. Secondo il primo assessment qualitativo su GBV condotto a livello nazionale "Voices from Sudan 2021", la violenza fisica e sessuale è prevalente sia all'interno che all'esterno delle abitazioni private e la violenza sessuale risulta essere più pervasiva nelle realtà rurali e in quelle colpite dai conflitti, compresi i campi profughi. La relazione ha mostrato come COVID-19 e crisi economica abbiano contribuito all'aumento della violenza di genere, soprattutto in termini di matrimoni forzati. Le restrizioni legate alla pandemia hanno segnato, in

---

<sup>15</sup> OCHA, Sudan: Humanitarian Key Messages (April 2022), aprile 2022

particolare, l'aumento della violenza domestica con le mutilazioni genitali femminili (FGM) tornate a crescere durante la chiusura delle scuole.

La mancanza di accesso a servizi specialistici salvavita GBV rimane una sfida chiave, così come la gestione clinica e psicologica dello stupro (CMR) e il supporto psicosociale, l'assistenza legale, la gestione dei casi con meccanismi di riferimento deboli e personale non qualificato sia a livello di comunità che di strutture sanitarie.

## **Tematiche trasversali**

### **Riduzione del Rischio Catastrofi (*DRR-Disaster Risk Reduction*)**

Il Paese figura tra i più esposti ai cambiamenti climatici con fenomeni di siccità che si alternano a periodi di violente piogge e allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali. Le alluvioni causano ogni anno danni infrastrutturali alle abitazioni e alle strade, oltre a provocare la perdita di colture e bestiame. Le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano ancora molto limitate, in questo modo cresce la competizione tra popolazioni tradizionalmente agricole e pastorali per il controllo e lo sfruttamento delle terre fertili e delle fonti d'acqua, minando la stabilità della regione.

Le alluvioni che si verificano solitamente nei mesi di luglio – settembre determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento della malnutrizione, i flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le poche risorse disponibili.

## **Genere**

Come sottolineato anche nelle "Linee Guida AICS sull'Uguaglianza di Genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024)", è internazionalmente riconosciuto che l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine sono una preconditione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani.

Il Sudan si colloca al 170° posto su 189 Paesi negli indici di sviluppo umano e disuguaglianza di genere (Gender Development Index)<sup>16</sup>.

La CfP intende favorire un approccio di gender mainstreaming avendo come target prioritario donne e giovani ragazze, le quali subiscono le maggiori discriminazioni e minacce alla propria integrità fisica in situazioni di emergenza ed elevata insicurezza.

Le discriminazioni di genere risultano ulteriormente aggravate quando sommate a situazioni di estrema povertà, come in contesti di profonda crisi o di emergenza o nei casi di appartenenza a gruppi estremamente vulnerabili quali donne affette da disabilità, rifugiati e sfollati interni (IDPs).

Si valuteranno positivamente azioni rivolte al ripristino o fornitura di servizi di base che siano universalmente accessibili e favoriscano meccanismi di resilienza.

## **Persone con disabilità**

In Sudan mancano statistiche affidabili e aggiornate sulla disabilità: secondo lo Humanitarian Needs Overview Sudan 2022, circa il 15% della popolazione presenta una forma di disabilità. Anche i dati

---

<sup>16</sup> UNDP - Human Development Report 2020 - <https://hdr.undp.org/en/indicators/137906>

disponibili sui bambini con disabilità sono limitati e si stima che circa 2,3 milioni di minori in età scolare (di età compresa tra 6 e 18 anni) presentino almeno una forma di disabilità. La maggior parte non intraprende alcun percorso scolastico, necessitando di un supporto specializzato perlopiù assente.

Secondo gli ultimi dati del Ministero Federale della Sanità, il 32 per cento delle persone con disabilità presenta una disabilità visiva, il 24 per cento una disabilità mentale, il 13 per cento un impedimento uditivo e il 4 per cento una difficoltà di linguaggio<sup>17</sup>.

Le persone con disabilità necessitano di un'attenzione specifica per i loro bisogni ma in Sudan attualmente mancano servizi dedicati. In questo modo, la presenza di disabilità penalizza ulteriormente fasce della popolazione tra le più povere e marginalizzate del Paese. Esse sono escluse dall'ambiente sociale a causa di barriere socio-ambientali, economiche e culturali che impediscono loro un equo accesso ai diritti, ai beni e servizi della società, ovvero al lavoro, ai servizi sanitari e alla vita pubblica del Sudan.

La CfP intende favorire attività di capacity building e formazione del personale preposto alla cura di tali soggetti e favorire un approccio inclusivo delle persone con disabilità nelle attività sia in gestione diretta che affidate alle OSC.

#### **1.4 Aree di intervento**

Aree di intervento sono quelle tradizionali e prioritarie per la Cooperazione Italiana: gli Stati del Sudan Orientale (Red Sea, Kassala e Gedaref), lo Stato di Khartoum, gli Stati del Nord e Sud Darfur. Particolare attenzione sarà posta ad interventi realizzati in campi profughi, campi di IDPs e open areas.

#### **Stati di Red Sea, Kassala, Gedaref**

Gli Stati di Red Sea, Kassala e Gedaref, tra le diverse vulnerabilità, presentano una forte esposizione a frequenti inondazioni durante la stagione delle piogge ed un'alta presenza di rifugiati provenienti dai Paesi confinanti.

Conflitti localizzati, tensioni ai confini, inondazioni e afflussi di rifugiati sono i principali fattori di necessità umanitarie nello Stato di **Gedaref**<sup>18</sup>. Si stima che circa 645.000 persone (rifugiati e residenti vulnerabili) nello stato abbiano bisogno di assistenza umanitaria, secondo il Sudan Humanitarian Needs Overview (HNO) del 2022. Le tensioni lungo il confine tra Etiopia e Sudan sono aumentate alla fine del 2020 quando le forze armate sudanesi (SAF) hanno ripreso il controllo dell'area di Al Fashaga dopo 25 anni di assenza. Per decenni, l'Etiopia ha permesso ai suoi agricoltori di piantare raccolti in questa fertile area. Le tensioni e i combattimenti tra le SAF, le Forze di difesa nazionali etiopi (ENDF) e la milizia Amhara ad Al Fashaga sono continuate nel 2021. Il potenziamento militare sia delle SAF che dell'ENDF nell'area di confine ha portato alla chiusura del valico di frontiera di Gallabat durante il primi sei mesi del 2021.

Conflitti intertribali, inondazioni, siccità, focolai di malattie e inflazione economica sono i principali fattori trainanti dei bisogni umanitari a **Kassala**<sup>19</sup>. Oltre 108.000 rifugiati dall'Eritrea e dall'Etiopia vivono in cinque campi profughi nello stato. Kassala è una rotta per il traffico illegale di esseri umani e il movimento di migranti dall'Etiopia e dall'Eritrea verso l'Europa.

---

<sup>17</sup> FMOH, Sudan National Health Profile 2015

<sup>18</sup> <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-gedaref-state-profile-updated-march-2022>

<sup>19</sup> <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-kassala-state-profile-updated-march-2022>

## Stato di Khartoum

Lo Stato di **Khartoum** ospita le cosiddette "Open Areas", siti informali originatisi a partire dall'indipendenza del Sud Sudan nel 2011, che ospitano in maggioranza rifugiati sud sudanesi con bisogni umanitari: nonostante i rifugiati registrati che risiedono nello Stato di Khartoum - nelle località di Um Badda, Jabal Aulya e Sharq El Nile - siano circa 30.000, si stima che almeno 155.000 vivano nelle "Open Areas"<sup>20</sup>. Della popolazione censita, circa 2.500 sono minori non accompagnati e più di 4.750 persone con disabilità. Tra le maggiori sfide figurano: dispute legate alla proprietà dei terreni, assenza di rifugi durevoli, scarso accesso all'acqua potabile e alle latrine, rischi di protezione elevati (in particolare violenza di genere), scarsi servizi sanitari e bassa percentuale di bambini inseriti in un percorso scolastico.

## Stato del Sud Darfur

La crisi economica, l'insicurezza alimentare e il conflitto sono i principali fattori di bisogno umanitario nel **Sud Darfur**<sup>21</sup>. Secondo il 2022 (HNO), circa 1,7 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria nel Darfur meridionale nel 2022, di cui 776.000 milioni sono residenti vulnerabili e 687.000 sfollati interni. Il numero di persone bisognose è aumentato in modo significativo dal 2020. Il conflitto tra il governo e i movimenti armati e la violenza subnazionale sono le principali cause di sfollamento. Ci sono circa 53.800 rifugiati e richiedenti asilo ospitati nello stato a settembre 2021 (UNHCR).

## Stato del Nord Darfur

Conflitti,insicurezza alimentare, periodi di siccità e parassiti che hanno colpito il raccolto del 2021, la crisi economica e servizi scadenti sono i principali motori dei bisogni umanitari nel **Nord Darfur**<sup>22</sup>. Anche se migliorata, la paura dello scontro armato, dell'insicurezza e della violenza subnazionale rimane un motivo importante per la presenza di circa 933.000 sfollati in tutto lo stato (OIM). L'assenza di servizi di base - acqua, salute, scuole e stato di diritto - nelle aree di rimpatrio, aggravata da una diffusa insicurezza, è un altro fattore che contribuisce. Secondo l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR, settembre 2021), anche circa 31.000 rifugiati del Sud Sudan hanno bisogno di assistenza. Un'indagine post-raccolta condotta tra gennaio e febbraio 2022 ha stimato che il divario alimentare quest'anno sarà di 198,34 tonnellate (MT). I pascoli scarsi e le risorse idriche limitate aumentano anche il potenziale di scontri tra agricoltori e pastori sulle aree agricole o il fruscio delle mandrie.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

### 2.1 Modalità di coordinamento con altre iniziative

L'iniziativa di emergenza AID 12461 si inserisce nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo Humanitarian Response Plan (HRP) per il 2022, coordinandosi in tal modo con gli interventi di tutti gli attori umanitari presenti nel Paese.

---

<sup>20</sup> UNHCR, Site profile - Open Areas, gennaio 2020

<sup>21</sup> <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-south-darfur-state-profile-updated-march-2022>

<sup>22</sup> <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-north-darfur-state-profile-updated-march-2022>

Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire la ownership delle iniziative da parte delle autorità sudanesi.

In raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Khartoum, sarà assicurato il coordinamento con gli altri attori coinvolti, soprattutto le agenzie delle Nazioni Unite, l'Unione Europea e le altre Ambasciate che operano nel paese nel settore umanitario, al fine di massimizzare le sinergie e realizzare, se e ove possibile, interventi condivisi. AICS Khartoum partecipa, infatti, a meccanismi e tavoli di coordinamento che riuniscono la comunità di donatori nel settore umanitario e che servono al raccordo tra donatori e agenzie ONU.

L'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è stato sempre quello di cooperare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali ma, dopo il colpo di stato militare del 25 ottobre 2021, la relazione con le strutture governative, soprattutto al livello federale, è diventata più difficile. Il coordinamento è da allora assicurato soprattutto con la comunità degli altri donatori presenti in Sudan, al fine di concordare le strategie di intervento soprattutto in ambito umanitario e sviluppare un approccio condiviso verso le autorità governative.

## 2.2 Condizioni esterne e rischi

Il Sudan è attualmente caratterizzato da una situazione politica, economica e sociale altamente instabile, caratterizzata da frequenti proteste e manifestazioni che comportano tensioni e difficoltà di movimento, chiusura di ponti e vie di comunicazione. In aggiunta, alcune aree del paese, quali gli Stati del Darfur, stanno vivendo una recrudescenza di scontri interetnici e intertribali, che possono causare inaccessibilità di determinate aree per motivi di sicurezza.

Il normale svolgimento delle attività dei progetti potrebbe essere ostacolato dall'inasprirsi delle tensioni già in corso e dal peggioramento delle condizioni di sicurezza, che potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori tecnici e dei beneficiari.

La diffusione del virus Covid-19 rappresenta ancora un fattore di possibile rallentamento o impedimento dello svolgimento regolare delle attività.

In alcune aree dove presumibilmente si svolgerà parte delle attività programmate, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto e l'inaccessibilità di alcuni siti.

## 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

### BISOGNI PRIORITARI IDENTIFICATI

Nello Humanitarian Response Plan 2022 gli interventi inseriti mirano a rispondere a 3 obiettivi principali.

<p>Obiettivo strategico 1</p> <p>Fornire assistenza tempestiva, con un approccio multisettoriale, alle persone colpite da situazioni di crisi umanitaria, per ridurre la mortalità e la possibilità di diffusione delle malattie.</p>	<p>Obiettivo specifico 1.1</p> <p>Fornire acqua, cibo, articoli non alimentari, cure mediche, alloggio e servizi di protezione entro due settimane dall'insorgere di una improvvisa crisi umanitaria per prevenire la perdita di vite.</p> <p>Obiettivo specifico 1.2</p> <p>Ridurre del 20% il numero delle persone che soffrono di insicurezza alimentare acuta e malnutrizione e mitigare le pratiche negative entro la fine del 2022.</p>
---	---

<p>Obiettivo strategico 2</p> <p>Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi di base di assistenza e sostentamento.</p>	<p>Obiettivo specifico 2.1 Facilitare l'accesso ad opportunità di sostentamento della popolazione più vulnerabile, incluso il supporto alla coesione sociale.</p> <p>Obiettivo specifico 2.2 Fornire accesso sicuro, equo e dignitoso a servizi di base essenziali inclusi istruzione, acqua pulita, salute e alloggio nelle aree prioritarie.</p>
<p>Obiettivo strategico 3</p> <p>Rispondere ai bisogni di protezione, mitigandone i rischi, attraverso l'azione umanitaria.</p>	<p>Obiettivo specifico 3.1 Garantire alle persone che necessitano di assistenza accesso equo ai servizi essenziali e accesso agli attori umanitari.</p> <p>Obiettivo specifico 3.2 Promuovere la protezione, la sicurezza e la dignità delle persone a rischio, attraverso interventi multisettoriali basati su un approccio partecipato di comunità e nel rispetto delle esigenze individuali.</p>

Le attività oggetto della presente CFP si collocano nell'ambito del Piano di Risposta Umanitaria HRP 2022 con riferimento a tutti gli obiettivi strategici elencati.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La strategia proposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli stakeholder locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

I soggetti non profit proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello Humanitarian Response Plan 2022.

Per la presente Call for Proposals i bisogni prioritari identificati, declinati in base alle aree di intervento dell'AICS (Stati di Khartoum, del Sudan Orientale – Red Sea, Kassala e Gedaref – e Stati del Darfur - del Sud e del Nord) sono i seguenti:

- Assicurare una risposta adeguata e tempestiva alle emergenze umanitarie (inclusa quella sanitaria) e alle crisi ricorrenti nelle aree target;
- Ridurre l'insicurezza alimentare e prevenire la lotta alla malnutrizione, due fattori in costante aumento a causa della siccità, della stagione delle piogge e della crisi economica e politica che il Sudan affronta in questo periodo;
- Rafforzare meccanismi di resilienza e protezione a favore delle categorie più vulnerabili (rifugiati, IDPs, soggetti disabili).

##### 4.1 Obiettivo specifico della call

Assistere rifugiati, sfollati e comunità ospitanti colpiti da conflitti e calamità naturali in Sudan e rafforzare i meccanismi di resilienza della popolazione sudanese vulnerabile.

#### **4.2 Risultati e azioni per risultato**

Le attività mirano a rispondere alle esigenze urgenti legate alle crisi umanitarie e a quelle ricorrenti dovute a fattori climatici. Gli interventi si concentreranno su: Salute, Sicurezza Alimentare, WASH e Protezione. DRR, Disabilità e Genere saranno considerate tematiche trasversali.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

##### **Risultato 1 Migliorati il livello di sicurezza alimentare e la qualità della nutrizione della popolazione vulnerabile colpita da emergenze umanitarie e crisi ricorrenti.**

**Attività** Sostegno dei piccoli agricoltori e allevatori danneggiati dalla siccità attraverso fornitura di attrezzature e macchinari;

Realizzazione di campagne di vaccinazione degli animali a supporto di piccoli allevatori;

Programmi di assistenza alimentare alla popolazione profuga, alle famiglie sfollate e alla popolazione vulnerabile sudanese;

Programmi di food for work o cash for work a favore delle categorie più vulnerabili all'interno di famiglie sfollate, profughi e rifugiati;

Sostegno ai servizi dedicati alla cura della malnutrizione acuta e moderata di bambini, donne in gravidanza ed in allattamento e di altre categorie vulnerabili;

Programmi per la produzione di materie prime e complementi alimentari arricchiti;

Realizzazione di campagne di sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione.

##### **Risultato 2 Rafforzati i servizi offerti dalle strutture sanitarie di primo e secondo livello.**

**Attività** Potenziamento del sistema di *outreach* pubblico nelle aree marginali e difficilmente accessibili, incentivando la decentralizzazione di servizi sanitari;

Assistenza tecnica e formazione di personale sanitario in loco;

Sensibilizzazione a livello comunitario sulle principali patologie presenti;

Distribuzione di materiali ad hoc (*cholera community kit*, zanzariere, dispositivi di protezione per prevenzione Covid19, etc.) per le attività di prevenzione a livello comunitario;

Interventi di piccola riabilitazione/manutenzione delle strutture sanitarie, soprattutto al fine di renderle accessibili durante la stagione delle piogge.

##### **Risultato 3 Garantiti l'accesso all'acqua, in funzione di prevenzione dei conflitti, e il reinserimento delle comunità di ritorno nelle aree di tensioni intertribali e intercomunitarie.**

**Attività** Costruzione, riabilitazione, mantenimento di pozzi nelle aree di tensioni per scarso accesso all'acqua;

Rafforzamento dei sistemi comunitari di gestione sostenibile delle risorse naturali (punti di accesso acqua, terre etc.);

Supporto alle comunità di ritorno nel processo di ricostruzione dei villaggi d'origine, saccheggiati e distrutti dalle violenze;

Rafforzamento dei sistemi comunitari di risoluzione dei conflitti al fine di favorire il reinserimento dei returnees e limitare rischi di futuri focolai di conflitto, fenomeni di ritorsioni e vendette ed i rischi di protezione associati.

**Risultato 4 Rafforzati meccanismi di resilienza e protezione a favore di rifugiati, IDPs e altre categorie vulnerabili della popolazione sudanese.**

**Attività** Rafforzamento dei servizi offerti da strutture quali orfanotrofi, centri per disabili, ecc;  
Attività di riabilitazione e inserimento sociale delle persone con disabilità;  
Organizzazione di income-generating activities in funzione di protezione ed inclusione sociale di gruppi di donne vulnerabili e di persone con disabilità;  
Attività di MHPSS (mental health e psycho-social support) a favore di profughi e rifugiati;  
Attività di assistenza psicologica e legale a favore di vittime di gender based violence;  
Protezione di minori, donne, vittime di abusi, violenze, sfruttamento e maltrattamento attraverso l'accesso ad una rete di servizi sociali locali rafforzata (supporto psicologico, sanitario e legale).

**Beneficiari diretti**

I beneficiari sono identificati soprattutto tra rifugiati, sfollati e comunità ospitanti, derivanti da conflitti interetnici, intertribali e intercomunitari, guerre e disastri naturali.

All'interno di questi gruppi, particolare attenzione viene data a:

- bambini in età scolare;
- donne in stato di gravidanza e giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni;
- donne vedove e che sostengono il ruolo di capofamiglia;
- donne e minori a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, trafficking, ecc.);
- persone con disabilità;
- famiglie particolarmente vulnerabili per la presenza di un elevato numero di figli e persone con disabilità;
- famiglie urbane particolarmente colpite dall'aumento dei prezzi dei generi alimentari e con strategie di coping errate.<sup>23</sup>

**Modalità di realizzazione**

---

<sup>23</sup> Per le famiglie economicamente vulnerabili, si faccia riferimento ai criteri indicati nel "Comprehensive Food Security and Vulnerability Assessment (CFSVA) – Sudan", pubblicato a WFO a giugno 2022.

Il Progetti dovranno essere realizzati secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale e in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit* e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con gli altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di progetti precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni.

Al fine di assicurare un'ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC aggiudicatarie:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale, dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato A8 – Modello Disciplinare d'incarico);
- la pianificazione e implementazione delle iniziative in sinergia con quelle in corso con *focus* specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

Il monitoraggio delle attività dei progetti approvati sarà garantito dall'Ufficio Emergenza AICS tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non-profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della

- partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
  - c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
  - d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
  - e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
  - f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
  - g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
  - h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

## 5.2. Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - 400.000,00 euro (quattrocentomila/00) per i progetti presentati da una singola OSC;
  - 900.000,00 euro (novecentomila/00) per i progetti congiunti presentati in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. In particolare, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Le proposte dovranno riferirsi ad un solo settore prioritario;
- f) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare, 2 (due) proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### Titolare del trattamento dei dati

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripieri, nell’unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell’Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it).

### Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell’aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d’incarico, per l’adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l’esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d’incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

### Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all’adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l’adempimento di un compito d’interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente Call for Proposals all’AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L’eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l’impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l’automatica esclusione dalla procedura. Qualora l’opposizione sia esercitata dopo l’eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l’impossibilità di procedere all’aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d’incarico.

### Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

### Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti

manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

#### Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro

trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

#### Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it).

#### Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it), mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

### **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)<sup>24</sup> (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 18 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF e in formato Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto<sup>25</sup>;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve

---

<sup>24</sup> Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

<sup>25</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

essere presentata da ciascuno dei membri dell'ATS (sia esso mandante o mandatario) fatta eccezione per i soggetti non profit mandanti di ATS che svolgano un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (cfr. lettera k);

- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: Accordo fra la OSC e il Ministero competente in corso di validità;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto. In particolare, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con partner operanti in loco (internazionali o locali). Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 20 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al partner. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)<sup>26</sup>;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
  - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

---

<sup>26</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e partner non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e partner, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del partner. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e budget di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e partner; impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente Call for Proposals. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

- I) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

## **8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO**

La Sede di Khartoum dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### **8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte**

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 17.00 (ora di Khartoum) del 13/08/2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_12461" al seguente indirizzo:

[khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Khartoum.

### **8.2. Richieste di chiarimento**

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il 26 07 2022 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il 31/07/2022 sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

### **8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione**

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

#### **8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione**

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi**.

#### **8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili**

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%<sup>27</sup> (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatrici devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**. Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento

<sup>27</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

## II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di Incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS* andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla Sede AICS di Khartoum* andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

## III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12461 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.